Sabato 6 Luglio 1895 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XIX — N. 160.

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno anno Lire 24 semestre . . . » 12 trimestre . . . » 6 mese . . . » 2 Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di posta.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza V. E. e Mercatovecchio — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

A CHI CHIEDE ALLA STAMPA LINGUAGGIO FRANCO

Da parecchi Soci ed amici ci viene una specie di rimprovero, quasi questa volta, a diversità del nostro contegno in passato, ci dispiaccia discutere i Candidati pel Consiglio della Provincia.

E' vero, questa volta la *Patria del Friuli*, soltanto per incidenza, si occupò di elezioni provinciali; ma esponemmo le cause di questa trascuranza apparente.

Quando venne pubblicato il primo Decreto Prefettizio che invitava gli Elettori alle urne precisando il giorno per ciascheduu Mandamento, noi avevamo intestata la solita *rubrica* ed eravamo pronti a seguire, settimana per settimana, il *movimento elettorale*.

Poi venne modificato il Decreto; ma non ebbimo comunicazione del mutamento, nè ufficiale nè in forma privata. Ad ogni modo, notizie essendoci venute dagli ordinarii Corrispondenti del Giornale, ne tenemmo conto.

E da quelle notizie potemmo arguire, come in qualche Mandamento aspiravasi a sostituire taluni degli antichi Consiglieri. Se non che, non conoscendo noi que' cittadini che si voleva sostituire, non ci era possibile il *discutere*.

Quindi abbiamo dovuto limitare il nostro intervento a raccomandazioni generiche, esprimendo il desiderio che fossero conservati all'onorevole Rappresentanza i Consiglieri che più avessero data prova d'interessarsi alla cosa pubblica.

A Montecitorio abbiamo cinquecento e otto Deputati; ma l'Italia sa come appena ad un centinaio, se non meno, sono affidati i lavori più importanti. A Palazzo Madama non sono venti i Senatori che si assumono tutto il peso, e gli altri non contribuiscono al legiferare se non col proprio voto.

Così nel nostro *Parlamentino* sedendo cinquanta Consiglieri, la parte massima della gestione è affidata ad una quindicina. E siccome le sedute sono pubbliche, e gli Atti della Deputazione e del Consiglio sono resi pubblici con la Stampa, ormai si dovrebbe sapere quali Rappresentanti della Provincia abbiano le migliori attitudini amministrative, quali abbiano resi servigj continui ed efficaci. Quindi noi, parlando sulle generali, abbiamo insistito presso gli Elettori ez'andio questa volta, affinchè certi elementi sieno conservati, e sia usata discretezza e prudenza nel sostituire elementi nuovi ad altri che non fossero stati se non gregarii, e per l'opera loro non si avessero distinti singolarmente.

E siffatta raccomandazione rinnoviamo oggi, alla vigilia di elezioni in parecchi Mandamenti. Difatti domani, domenica 7 luglio, nel Mandamento di Codroipo si dovranno eleggere due Consiglieri provinciali, tre nel Mandamento di Gemona, due in quello di Sacile, quattro in quello di Tolmezzo e tre nel Mandamento di S. Vito. E se qualche voce corse riguardo a sostituzioni probabili, non è ben chiarito con quali elementi. Perciò impossibile per la Stampa il discutere i Candidati.

Gli Elettori, però, non dovrebbero ignorare i nomi de' Rappresentanti della Provincia, che sia nella Deputazione quanto nelle adunanze del Consiglio seppero vieppiù farsi valere e stimare dai Colleghi. Dunque, trattandosi di *elezioni generali*; trattandosi che l'ufficio durerà tre anni e che soltanto allora sarà rinnovato il Consiglio per la metà de' suoi membri, è di somma importanza che gli Elettori, andando alle urne, si propongano co' loro suffragj di *migliorare* la Rappresentanza, evitando capricci o puntigli o ripicchi che potessero dare, quale effetto, un deterioramento di essa.

Potremmo noi, a questo punto, ricordare i nomi ed i servigj di taluni Consiglieri veramente meritevoli di elogio, i quali domani saran sottoposti a novella prova delle urne. Ma di loro abbiamo discorso le tante volte, ed è poi popolare la loro fama di abilità amministrativa. Quindi, essendoci poi impossibile discuterli al confronto di competitori a noi ignoti, non ci è dato d'aggiungere altro. Agli Elettori amministrativi lasciamo la responsabilità de' loro voti, e la cura di tutelare il decoro e l'interesse della Provincia.

Parlamento Nazionale

Senato del Regno.

Seduta del 5. — Presiede FARINI.

Il Presidente commemora i senatori defunti Desiderato Chiaves ed Enrico Guicciardi.

Ferraris e Saracco si associano alla commemorazione.

Si approva di inviare condoglianze alle famiglie Chiaves e Guicciardi.

Saracco presenta parecchi disegni di legge.

Il presidente rinnova all'ufficio centrale la preghiera di voler sollecitare le relazioni sui 14 progetti di legge che gli sono affidati.

Il Senato sarà convocato a domicilio.

Camera dei Deputati.

Seduta ant. del 5.

Presiede il Vice pres. CHINAGLIA.

Seguita la discussione del Bilancio dei lavori pubblici.

Rizzo al cap. 33 (opere idrauliche di seconda categoria) non approva l'economia proposta dal governo e che è accettata di mala voglia anche dalla Commissione, dappoichè gli avanzi asseriti sui precedenti esercizii credo dipendano da ritardi burocratici frapposti alla sistemazione dei fiumi veneti.

Chiaradia si unisce alle raccomandazioni dell'on. Rizzo e prega il ministro di far eseguire l'arginatura ai fiumi che minacciano il territorio del Comune di Pordenone.

Saracco risponde a Chiaradia che, se i lavori da lui accennati hanno veramente carattere d'urgenza, provvederà subito.

Restano approvati i capitoli del bilancio fino al 46.

Seduta pomeridiana

Presidenza del presidente VILLA.

Quando si passa alle interrogazioni, ha luogo il solito incidente d'ogni giorno.

Engel interroga sull'arresto arbitrario operato in Roma il primo giugno del cittadino Pozzi Vincenzo e sulla conseguente detenzione illegale dello stesso, e sull'arresto arbitrario del cittadino Nico Raffaele operatosi in occasione dell'arrivo dell'on. Salsi.

Galli dichiara che il Pozzi fu veramente arrestato il giorno 1 giugno perchè non potè dare precise informazioni sul conto suo. Richieste però queste notizie tante alla questura quanto ad altri enti morali, ed avutele, il Pozzi fu rilasciato la mattina del 3. Assicura che non risulta in nessun modo l'arresto di Nico Raffaele.

Engel: — Quanto ha detto ora il sottosegretario di Stato non corrisponde alla verità (*rumori*) come non corrispondeva quanto mi rispose giorni sono a proposito di un'altra interrogazione (*nuovi rumori*).

Galli: — Lo provi.

Engel: — Non userò linguaggio violento, di cui dette prova in questi giorni il governo. (*interruzioni; la maggioranza scoppia in un urlo*).

Villa: — Non incominciamo. Si attenga all'interrogazione (*bene applausi*).

Engel: — Dico e sostengo che quanto ha detto adesso e nel giorno scorso il sottosegretario di Stato non è conforme a verità (*Oh! oh!*) Del resto sono disposto a dare tutte le spiegazioni (*oh! oh!, rumori*).

Villa, a Engel: — Se continua così, le tolgo la parola.

Engel: — Egli mi provocò.

Galli: — Io?

Villa, a Engel: — Continui, ma non divaghi.

Engel spiega a suo modo come andarono i fatti, ma la Camera spesso rumoreggia, specialmente quando dice: Sono violenze che potete impunemente commettere.

Villa: — On. Engel si moderi.

Engel continuando: — Perchè avete la maggioranza che vi assiste e si disinteressa in queste vitali questioni (*interruzioni vivissime*).

Villa: — Si attenga alla sua interrogazione.

Engel: — Sì, fate quel che volete, perchè la maggioranza lascia fare (*rumori violentissimi, Villa scampanella*)

Galli: — Il governo è grato alla maggioranza che gli dà autorità e forza. Il governo e la maggioranza hanno le stesse idee e si sorreggono a vicenda (*bene, bravo*). Quanto ad Engel che ha voluto così nebulosamente accennare all'onorevole Hamilton...

Voci: — Che onorevole?

Galli: — Al professore Hamilton, confermo quanto disse l'altro giorno; le mie asserzioni sono confermate dal verbale firmato dallo stesso Hamilton.

Galli si eccita, smentendo le asserzioni di Engel e Villa gli dice: — Sia calmo.

Galli: — Sono calmissimo.

Appena è finito il discorso di Valli Eugenio, un individue dalla tribuna pubblica gettò quattro plichi nell'aula.

Tre caddero sugli ultimi banchi di un settore del Centro, uno rimase sul cornicione vicino all'orologio. I deputati non se ne accorsero; ma un deputato e un usciere raccolsero i plichi mentre l'individuo era arrestato e condotto alla questura della Camera.

Si chiama Banis Pietro di Giuseppe, nativo di Torino nel 1863, ed è stato per molto tempo fabbro-ferraio a Roma. I plichi sono impersonali e diretti a ministri e deputati. L'individuo reclama un credito, che dice di vantare dal console di Spagna.

Il Presidente annuncia che l'on. Fusco, in seguito al voto della Camera, ha ritirato le dimissioni.

Crispi non sarà fatto conte.

Si afferma nei circoli ministeriali di Roma che, realmente S. M. il Re aveva l'intenzione di conferire un titolo nobiliare all'on. Crispi in occasione dell'arrivo a Roma dei Duchi d'Aosta, ma che l'on. Crispi pregò il Re di abbandonare tale progetto, la cui effettuazione non potrebbe avere altro effetto che di rianimare contro di lui i suoi avversari, i quali coglierebbero il pretesto della distinzione sovrana per rincarare la dose degli attacchi personali e delle accuse, a cui da qualche tempo è fatto segno.

Iermattina ebbe luogo il duello fra il Sottosegretario di Stato Galli e il deputato Marescalchi. Questi rimase ferito di un fendente alla testa, lato destro, e dovrà restare parecchi giorni a letto. Il Galli riportò scalfitture ad un dito e al collo, e potè intervenire alla seduta della Camera ieri stesso.

Particolari del processo contro la friulana infanticida.

Padova, 5 luglio.

Vi ho mandato jeri la condanna di quella venditrice girovaga di masserizie in legno, da Claut, che uccise la propria creatura. Oggi vi comunico alcuni particolari del processo.

La *Filiputti Osvalda* nel suo interrogatorio ammette di aver dato alla luce un infante il giorno 31 gennaio 1895 nello stallo del Palazzo Rosso, e che dopo un'ora circa dal parto, avendolo ritenuto morto, lo lasciò ravvolto in uno straccio nel luogo stesso accanto a delle botti, sperando così di occultare il frutto della sua gravidanza che avvenne in seguito alla violenza da lei subita lungo una strada di campagna nell'anno scorso da un carrettiere di passaggio. Nega di aver commesso violenze sul corpo del neonato.

Il testimonio *Montagna*, stalliere coi fratelli Franceschini, osti del Palazzo Rosso, racconta che un giorno, spazzando la tettoia ove stavano le botti, raccolse un corpo morto che ritenne di una bestia e gettò via, quando più tardi si accorse che era il cadavere di un essere umano.

La teste *Bedin e la sua domestica* narrano che la Filiputti si recava a dormire sulla paglia in stalla della Bedin, che la soccorreva anche di un po' di cibo. S'accorsero della gravidanza della Filiputti, che mai non ne parlò. Non s'accorsero dell'avvenuto parto quando la imputata tornò a casa.

La *perizia*, firmata dai medici prof. Tamassia e Alessio, dichiara il bambino essere nato vivo, aver vissuto qualche ora ed essere morto per causa delle lesioni riscontrate nell'autopsia sul neonato, lesioni che devono essere state prodotte dall'azione di un corpo duro, piatto, battuto con forza sull'osso parietale in modo che la parte opposta del cranio ne risentì il contraccolpo. Non ammette che tale colpo sia avvenuto per la caduta a terra dell'infante e che sia stato inferto quando esso era morto. Nega pure che le lesioni siensi prodotte all'uscita del feto dall'alvo materno.

Letti alcuni atti del processo, da cui risulta che la donna, come già ella stessa aveva subito arrestata dichiarato, è maritata con tre figli.

Il cav. Muttoni espone tutto il fatto, mostrando con accurata analisi dei particolari che la Filiputti deve essere l'autrice delle lesioni che cagionarono la morte dell'infante perchè voleva sopprimere il frutto de' suoi adulteri amori; e a tale scopo compiè con calcolo freddo tutti gli atti che erano opportuni. La perizia parla chiaro sulla causa della morte. Che questa sia avvenuta per colpa di altri, non si può ammettere, perchè altri non vi aveva interesse; nè accidentalmente, perchè il luogo non si prestava. Dipinge a foschi colori la imputata, contro la quale domanda severamente un verdetto di piena colpabilità, non meritando essa nessuna scusante.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 10

Battaglie intime

(LIBERA VERSIONE DAL FRANCESE.)

V.

Susanna gli apporterebbe certamente tutto ciò, ed egli sarebbe dunque felice.

La giovane fidanzata, senza comprendere quelle lotte, le indovinava. Essa sentiva l'affetto di Stern, ancor male affermato. Egli s'era arrestato presso di lei, ma il suo cuore non vi sentiva attaccamento. Un'avvenimento avrebbe potuto sopravvenire, un ritorno del passato, che potrebbero trascinarlo ancora lungi da lei, ov'ella non pervenisse a conquistarlo per sempre.

E come? La forza della sua tenerezza e la sottigliezza del suo istinto, la portavano a cercar di piacere a Stern, con dei mezzi assolutamente opposti alle seduzioni di Lucilla.

È così ch'ella cercava rendere ancor più flessibile la propria volontà onde piegarla con perfetta grazia a quella di Stern.

Ad onta dei suoi ricordi, il giovane si abbandonava a quelle nuove gioje per lui, e a poco a poco il suo cuore si sentiva attratto dalle dolcezze squisite.

Allorquando suonò l'ora definitiva, fu un'oblio quasi completo del passato, ch'egli condusse all'altare, la sua bella fidanzata.

Egli aveva chiesto ch'ella fosse vestita di lana bianca orlata d'ermellino, con il corpetto alto e la bisaccia pendente dal suo abito usuale. Il lungo velo compiva la rassomiglianza del costume con quello delle castellane dei vecchi tempi, la cui grazia nobile e casta tanto piaceva a Stern.

I fiori d'arancio disposti sulla sommità del capo, la coronavano delle loro gemme, pari ad un reale diadema.

Alla porta della Chiesa, Stern volle ch'ella fosse prodiga in elemosine, e difatti la *bissa* di raso bianco fu presto vuotata, mentre i poveri piangevano, le mani tese.

I fanciulli gettavano dei fiori di maggio e dei gigli bianchi, lungo il cammino percorso da Susanna. I buoni piccini mostravano irati il pugno a Stern, che loro portava via «la signora Vergine».

Susanna diceva loro:

— Ritornerò, ritornerò....

Ma essi se ne stavano là, tutti, inginocchiati dinanzi a lei, impedendole di passare, guardandola dal basso all'alto con adorazione.

Stern, a due passi da lei, sotto l'atrio, la contemplava in mezzo a quella sua gloria raggiante di dolce maestà, come una giovane regina benceamata dal popolo.

Dietro ad essa, madamigella Antonietta, pallida come la cera, il capo tremante dall'emozione, la guancie luccicanti sotto alle lagrime che non cessavan più, pareva una martire che col suo sorriso ringraziasse Iddio.

Il dottore ne sentì pietà, e interruppe l'ovazione. Alla sua preghiera, la folla si trasse in disparte lasciando aperta una fila, a mo' di siepe, continuando a sparger di fiori ad ogni passo l'angusta stradicciuola percorsa da Susanna e da Stern.

Questi avrebbe voluto ch'ella restasse vestita dal suo abito bianco per il viaggio da Saint Price a Parigi, che doveva compiersi nella stessa sera.

Egli non ammetteva punto che Susanna si spogliasse dei suoi veli simbolici se non entro alla camera nuziale, e dopo vinta dalle suppliche dello sposo. Altrimenti, quello stendardo verginale non significa più nulla, se si fa di lui un'imballaggio per darvi posto entro al vagone dei bagagli, proprio all'istante di presentarsi innanzi al nemico.

Egli avrebbe voluto portar con sè la donna tutta bianca, affinchè il profumo di quei suoi fiori d'arancio rimanesse eternamente fluttuante, come un puro, divino ricordo, sotto il tetto conjugale.

Susanna provava una gran gioja per quelle delicate fantasie che spargevano un po' di poesia amorosa in quella unione di calma e raccolta.

E per piacergli, ella si abbigliò per la fuga di quella notte di nozze, di una veste di lana pallida, stretta e lunga, semplicissima e quasi bianca, con dei ricami avvolgentesi al collo, nascondendo a mezzo, nel cavo di essi, alcuni fiorellini del suo fresco mazzo di sposa.

Il dottore, abbracciandola alla partenza, le disse in tono severo:

— Tu già mi comprendi: il tuo dovere è di obbedire a tuo marito in ogni cosa, e con coraggio. Ed ora addio.

E il cuore franto dal dolore, egli trasse seco la sua povera sorella che tremava ed inciampava ad ogni passo, tanto ch'ei fu obbligato a prendersela sotto al braccio per ajutarla a camminare.

Tutti e due si dicevan l'uno all'altro, per consolarsi mutualmente:

— Tanto meglio, tanto meglio! L'abbiamo resa felice... si felice! E noi del pari, non è vero?

E si rispondevano di sì col capo, piangendo più forte.

Finchè potè vederli con lo sguardo, Susanna gridò loro singhiozzando:

— Ritornerò, matrina mia, ritornerò buon dottore...

VI.

Il treno che conduceva a Parigi Susanna e Stern, passava per la linea di Tours.

Partiti da Saint-Price a sette ore della sera, essi dovevano giungere a Parigi all'indomani mattina, a cinque ore.

Essi occupavano uno scompartimento di prima classe a tutta loro disposizione.

Eravamo alla fine di maggio. La giornata tiepida, manteneva ancora, benchè giunta alla fine, un resto di calore che svaniva però tosto in mezzo alla frescura della notte sopravvegnente.

Dopo aver veduto, piegati amendue alquanto della persona, allo stesso sportello, sparir fra le nebbie e lo svolto delle colline, le case di Saint Price, il suo campanile alto e sottile, il suo fiumicello azzurrognolo con dei riflessi di argento, le praterie orlate di pioppi dalle fluttuanti cime, essi si guardarono in volto, tristi, nella loro tenerezza.

Susanna fe' un gesto che accusava in lei, del freddo, ed infatti il vento batteva i suoi capelli che le cadevano in treccie disordinate sugli occhi, e faceva tremare le sue lunghe palpebre.

Stern aprì i vetri dello sportellino. Egli era dominato da una specie di rispettoso imbarazzo innanzi a quella donna silenziosa fra le sue lagrime.

Senza dir nulla, ei le baciò lungamente la mano. Lo strepito prodotto dal correre del treno, il fischio acuto della macchina, favorivano il loro silenzio...

Senonchè, il contatto prolungato delle sue labbra con i polsini nudi e le dita senza guanti di Susanna, produssero in Stern una tal quale specie di voluttà.

La bianchezza delle sue vesti il turbava; essa svegliava in lui desiderii per la conquista ed il possesso di quella vergine, che pure era sua.

Egli la allacciò d'improvviso con le braccia ed il volto di Susanna si fe' allora tutto rosso come di vergogna.

Egli si sentì confuso nel vederla fanciulla così, che non sapendo difendersi, tutta tremante gli si abbandonava.

(Continua).

Il difensore, accettando tutto il responso dei periti, combatte la severa requisitoria del P. M.; e mette in rilievo che l'accusa non ha accertato chi abbia inferto il colpo, causa della morte dell'infante. Tale prova tocca al P. M. non alla imputata, alla quale non si può addebitare un fatto che può essere avvenuto accidentalmente.

Si capisce che la Filiputti avesse interesse ad occultare la gravidanza e il feto, quando lo credette morto; ma ciò non significa che essa abbia ucciso il suo bambino.

Tuttavia, ammettendo che ciò sia vero, il difensore, premesso un cenno giuridico sulla legislazione rispetto al reato d'infanticidio, esamina le condizioni economiche ed intellettuali della Filiputti, tratteggiando la vita che conducono le laboriose e misere montanare, lontane da casa, soffrendo patimenti e ingiurie dalle intemperie e dagli uomini brutali. E considera se la imputata nel giorno 31 gennaio rigidissimo, ventoso e nevoso, come attestano gli atti del processo, raccoltasi a ricovero nello stallo del Palazzo Rosso, mentre era soprafatta dai dolori del parto, non fosse allora in tale stato di mente da escluderne o diminuirne la imputabilità, a favore della quale riporta il perdono mandato a lei da suo marito in forma commovente.

Il P. M. ribatte le argomentazioni della difesa, chiedendo che i giurati si attengano allo spassionato giudizio senza troppa indulgenza. Il che provoca una calorosa risposta dell'avv. Graziani, reclamante a sè il piacere di chiedere pietà a favore di una donna disgraziata, risposta che suscita un vivo applauso, tosto represso dal presidente.

I giurati, accettando in gran parte la difesa dell'avv. Graziani, ammisero la Filiputti rea d'infanticidio, ma le accordarono la semi-responsabilità, la spinta al delitto per causa d'onore e le circostanze attenuanti.

In seguito a ciò la Corte condannò la Filiputti ad anni 3 e mesi 4 di detenzione.

Tanto per variare...

Premio per una macchina da volare. — L'*Engineering and Mining Journal* annunzia che al Senato degli Stati Uniti fu presentata una proposta per autorizzare il governo ad accordare un premio di 500,000 lire a quell'inventore, di qualunque paese sia, che prima del 1900 avrà costruito un naviglio dimostrante la praticità della navigazione aerea, e capace di trasportare persone e mercanzie, in condizioni di sufficiente sicurezza, con una velocità di 48 chilometri all'ora.

L'autore della mozione scrive: «Per coloro che non hanno prestato attenzione a tali questioni, l'idea di navigare con sicurezza nell'aria può sembrare un'utopia, poichè i tentativi finora fatti sono rimasti infruttuosi. Ma è pur vero che la soluzione del problema sarebbe uno dei più grandi avvenimenti della storia dell'umanità e potrebbe avere conseguenze incalcolabili. L'approvazione della proposta costituirebbe un nuovo incentivo per gli studiosi che si affaticano intorno alla soluzione del grande problema della navigazione aerea».

I romani e la stampa. A quanto annunzia la *Foaia Diecesana*, organo ufficiale del vescovato rumeno di Karánsebes, l'architetto ed archeologo Adriano Diaconu avrebbe scoperto fra le rovine dell'antica colonia romana «Versovia», presso Vogsán, nelle vicinanze di Temesvar, prove indubbie che i romani, specialmente quelli appartenenti alla IV legione Flavio Felice, conoscevano già nel II secolo d. C. l'arte tipografica e che la esercitavano nel *Castrum statívum* di Versovia.

Del resto, anche in Cicerone si legge che i romani conoscevano la stampa con tipi singoli. Questa scoperta dell'archeologo Diaconu fu esaminata da due membri dell'Accademia delle scienze di Bucarest e fu trovata interessante ed esatta.

Villeggiatura e bagni di mare. Il professor Giulio Rochard dell'Accademia di Medicina di Parigi, pubblica nella *Revue des deux mondes* un importante studio sul tema, e giunge a questa conclusione;

— «Gli uomini stanchi dai lavori di tavolino hanno bisogno non di distrazione e di riposo; essi si annoierebbero mortalmente nella campagna più fiorita poichè l'inazione assoluta è intollerabile agli uomini abituati alla vita di lavoro intellettuale. Si trovan bene del soggiorno alle acque coloro che ne pigliano la parte igienica, cioè le passeggiate e le escursioni in simpatica compagnia, i pasti sobri e regolari, le distrazioni calme della sera seguita da una lunga notte di sonno che si può procurarsi facilmente evitando gli alberghi rumorosi.

«In queste condizioni, per ricavare da una stagione passata in una stazione termale tutto il beneficio desiderabile, vi sono tre condizioni: la prima di lasciare ogni sua occupazione, ogni seria cura; la seconda di non darsi a nessun lavoro intellettuale. La conversazione, la lettura dei giornali, delle riviste e dei romanzi debbono essere sufficienti a occupare la mente. La terza condizione infine, è di non seguire trattamento termale quando non si è malati.

«Non bisogna dimenticare che le acque minerali sono medicamenti e che non si deve pigliarli quando si sta bene. Non è per niente indifferente ingurgitare ogni giorno un litro di acqua contenente da sette a otto grammi di materie saline, di gittarsi nei bagni solforosi, o di farsi delle docce. Così non si cura nè il male passato, nè il male avvenire. Le persone che, trovandosi alle acque termali per accompagnare qualcheduno dei loro, vogliono profittarne per fare una cura allo scopo di prevenire qualche malattia della quale si credono minacciati, fanno un conto sbagliato e si espongono a compromettere la loro salute invece di fortificarla.»

Un milione di debiti. Giulio Steinschneider, giovanotto di 36 anni, fondatore di una gran libreria esistente a Berlino fino dal 1888, la quale nello scorso anno si trasformò in una società per azioni, è fuggito lasciando dei debiti per un importo di circa un milione di marchi.

Per evitare i naufragi. Il signor Orecchioni — legge nella *Science française* — avrebbe inventato il modo di evitare disastri marittimi, naufragi, arenamenti, urti. Egli propone di munire la parte anteriore dei navigli di una vedetta, a simiglianza di torpedine, che preceda la nave di 250 o 300 metri, e segnali elettricamente a bordo all'ufficiale di quarto, l'esistenza di un ostacolo emergente o sott'acqua.

E' la riabilitazione della torpedine, che fino ad ora non era stata usata che come strumento terribile di distruzione, e adesso sarebbe un vero apparecchio di salvataggio,

Medaglie bene assegnate. In sedute solenni del consiglio comunale e del comitato generale per la sieroterapia, tenutesi ieri l'altro a Parigi, furono conferite al dott. Roux due medaglie d'oro, per la scoperta del siero antidifterico.

Da schiavo a milionario. Il più ricco negro di Chicago è il signor Luigi Bates, il quale possiede 21 milioni di marchi. Egli è un uomo senza alcuna coltura, veste miseramente e vive come un mendicante. Nato nel 1825 venne a Chicago nel 1861, trovò subito collocamento in una fabbrica e in breve divenne capo-operaio. Vivendo sempre miseramente, egli risparmiava i suoi stipendi e li investiva in terreni. Il capitale andava sempre aumentando e unito agli interessi venne a formare l'attuale sostanza del negro. In mezzo a tante privazioni per sè stesso, lo schiavo milionario non dimentica il prossimo, e nessuno batte inutilmente alla sua porta.

Un viaggio per ignota destinazione — Ieri l'altro nel pomeriggio, a Parigi un pallone frenato, rotti gli ormeggi, si è librato rapidamente in aria. Fu visto salire fino a circa 1200 metri d'altezza; nella navicella stava soltanto l'areonauta. Finora non si sono avute notizie nè di lui nè del pallone.

Infamie di genitori inglesi.

In Inghilterra i genitori poveri assicurano la vita ai loro bambini. Se questi muoiono, i genitori ricevono dalle rispettive compagnie di assicurazione un modesto importo di danaro, che dovrebbe supperire alle spese di malattia e funerarie.

Da alcuni anni però si venne a constatare che la mortalità dei bambini cresce in ragione del numero degli assicurati. Vi sono alcuni genitori, cioè, i quali, quando i loro figli si ammalano, non li fanno curare e li lasciano, per conseguenza, morire. Quando essi hanno in mano la fede mortuaria si presentano alla compagnia d'assicurazione e prelevano la tangente loro spettante. Non occorre dire che le società di questo genere sono parecchie e che la concorrenza è all'ordine del giorno. I premi da pagarsi sono 1 penny, 6 pence, e al massimo 1 scellino alla settimana.

Le tangenti, che vengono pagate in caso di morte, sono in proporzione di cinque e al massimo sei sterline.

La crescente mortalità ha provocato una viva agitazione contro le compagnie assicuratrici, ed il Parlamento ha in proposito emanato una legge in forza della quale nessun bambino può essere assicurato prima che egli abbia raggiunto l'età di due anni. Dai 2 ai 5 anni le compagnie pagheranno al massimo, per il caso di morte, 2 lire sterline, dai 5 ai 10 anni tre e dai 10 ai 16 anni 5 lire sterline. Contemporaneamente poi la legge dispone che un bambino non possa essere assicurato, nello stesso tempo, presso più compagnie di assicurazione.

Il Vesuvio, da qualche giorno, è attivo. La stazione superiore della ferrovia funicolare e la parte più alta di questa strada sono ormai impraticabili. Anche l'Osservatorio è minacciato. L'eruzione è pericolosa per i paesi sottostanti, le cui popolazioni sono molto allarmate. Lo spettacolo è orridamente grandioso.

I colombi viaggiatori.

I colombi viaggiatori tornano o no alla colombaia, lanciati a grandissima distanza dalla riva? Ecco il tema d'una quistione che dalla discussione nel giornale è passata all'esperimento. La discussione fu tra il *Figaro* ed il *Petit Journal*, e nacque a proposito dei servigi che si possono avere dai piccioni per le informazioni rapide, nel caso di sinistri marittimi. Allora il signor Sibillot, della *Francia aerea*, osservò che per stabilire documenti di fatto, il miglior modo era di lanciare dei piccioni in alto mare. Ed ecco il signor Giffrad, del *Petit Journal*, che accoglie l'osservazione del Sibillot e la mette in pratica.

—

Come? Così, Giffrad e Sibillot allestiscono il vapore della Transatlantica, *Manoubia*; formano un comitato; si rivolgono agli allevatori e alle Società colombofile; stabiliscono diplomi e premi; determinano il programma; e la prova internazionale, poichè, oltre la Francia, pigliano parte l'Inghilterra, il Belgio, l'Olanda, i Paesi Bassi, più di ottocento tra federazioni, Società e allevatori, è cominciata domenica 30 giugno. Infatti il *Manoubia* doveva partire il 29 giugno, il 30 si lancerebbero i piccioni a 100 chilometri al largo; il 1.o luglio a 200 chilometri; ieri a 300; oggi a 400; domani a 500, e così di seguito. All'arrivo i proprietari dei piccioni dovranno telegrafare al *Petit Journal* il testo del dispaccio che porta il colombo. Così, se un piccione capita su una nave, il comandante raccoglierà il messaggio; se capita in terra, la stessa raccomandazione è rivolta a chi lo trova.

—

Riuscirà questo importante esperimento a larghe proporzioni nel senso del ritorno dei piccioni dal lontano mare alle colombaie? il signor de Parville, che si occupa largamente dell'importante esperimento, non vede il perchè, se il vento non è violento, molti di quei messaggeri non dovrebbero ritornare a terra. Tanto più che esperimenti parziali sono già stati fatti e sono riusciti: uno, specialmente, non esperimento, ma caso, che è una storia sentimentale, una storia d'amore addirittura. Una Società colombofila di Saint Nazaire nel 1877 affidò alcuni piccioni ai piloti perchè li lanciassero a distanze crescenti; e i colombi lanciati fino a 300 chilometri tornarono; la Federazione colombofila di Bocche del Rodano lanciò dei piccioni in Corsica: tornarono: il primo in 7 ore e 20', una distanza di 245 chilometri con una velocità di 36 chilometri all'ora. Una Società d'Aix lanciò piccioni che mai avevano veduto il mare e i piccioni sono ritornati. Il signor de Rochas nella *Nature* dice che la Russia e la Germania hanno stabilite corrispondenze aeree fra le loro navi del Baltico e le piazze forti del litorale. Nell'89 un migliaio di piccioni portati dall'Inghilterra furono lanciati dal vapore *Southampton*, da Cherbourg, e tornarono nella giornata alle loro colombaie. Si ricordano i risultati più interessanti ottenuti, in Italia, con le colombaie militari, fra Roma e l'isola della Maddalena: 270 chilometri. Si fecero scambi tra i colombai di Roma e della Maddalena. I piccioni della Maddalena ritornarono nella proporzione di due su cinque: quelli di Roma di due su tre; con una durata, secondo le condizioni atmosferiche, variante da quattro ore e cinquanti minuti a otto ore e diciotto minuti, e una velocità media di 45 chilometri all'ora. Infine, si nota il colombaio di Cagliari che ha piccioni i quali son tornati da Napoli traversando 420 chilometri sul mare.

—

Ed ecco la storia sentimentale. Un commerciante di Anversa volle sbarazzarsi un giorno di tutti i suoi piccioni; e li mandò a Rio Janeiro. Mesi dopo un piccione batteva il becco alla chiusa colombaia. Il commerciante non volle credere che fosse uno dei suoi piccioni: lo scacciò; il piccione non si mosse dal tetto. E tre giorni dopo lo trovarono morto. Giunse una lettera al commerciante, con la quale gli si diceva che tutti i piccioni erano giunti tranne uno, che era volato via. Quel piccione aveva percorso 1200 chilometri... Poichè non vi sono che le bestie capaci di certi sentimenti nobilissimi.

Cronaca Provinciale.

Elezioni amministrative.

Mandamento di Ampezzo. Era da eleggersi un solo Consigliere. Risultato definitivo:

Votanti N. 495 — *Bonanno dott. Osvaldo Antonio* eletto con voti 267.

Il Consigliere uscente Beorchia Nigris avv. Michele riportò solo voti 141.

—

Domenica 7 corr. avranno luogo le elezioni nei Comuni dei mandamenti di Codroipo (scadenti Fabris G. B. e Manin L. L.) — Gemona (scadenti Celotti cav. Antonio, Stroili cav. D. e Simonetti ing. G.) — Sacile (scadenti Sartori ing. Gio. Batt., Lanchin Giuseppe) — Tolmezzo (scadenti Renier cav. avv. I., Quaglia avv. E., Magrini dott. A., e Stroili F.) — San Vito al Tagliamento (scadenti Barnaba cav. avv. D., Marzin cav. V. e Pinni Vincenzo).

Mandamento di Tolmezzo. — Domenica 7 corr. vi saranno pel Comune di Tolmezzo le Elezioni Amministrative, raccomandando vivamente a quelli che vi hanno interesse di stare bene attenti perchè i clericali fanno circolare ed anche portare per le case una lista di consiglieri che, se vengono eletti, non ne avrà soddisfazione alcuna la frazione di Tolmezzo, perchè all'infuori di quattro, gli altri proposti appartengono tutti alle frazioni esterne.

Motivo di questa guerra, è che i clericali vogliono assolutamente il Parroco, e non s'incaricano affatto se la Amministrazione, con tali uomini, anderà bene o male.

Da Bagnaria Arsa.

La orribile morte di un operaio.

5 luglio. — Un caso raccapricciante accadde qui verso le otto di jerl'altro di sera.

Nel molino della Ditta Lenassi posto in frazione di Castions delle Mura, molino illuminato a luce elettrica con dinamo propria posta nello Stabilimento; era addetto certo Giuseppe Peterlungher fu Giuseppe, d'anni 53, nativo da Castel Rut nel Trentino, passato poscia a Muscoli nel Friuli e da ultimo stabilitosi a Castions.

Verso le ore dicianove e mezza, egli voleva porre la cinghia alla puleggia che serve appunto a comandare la macchina dinamo-elettrica per l'illuminazione; senonchè, di troppo si accostò all'albero, con la velocità di ben 140 giri al minuto. Ecco che la sua giacca resta impigliata nella chiavetta del manicotto posto sull'albero ed egli viene roteato vertiginosamente con l'albero e batte il corpo contro il soffitto e contro il muro....

Un urlo straziante di raccapriccio si unisce al frastuono delle macchine. Il Peterlungher non apparteneva più al mondo!

Jeri vennero carabinieri, venne la commissione giudiziaria. Il cadavere, con la parte anteriore sinistra del torace e dell'addome, stava ancora unito, quasi infisso nel cilindro di ferro, ricoperto sì dei vestiti, ma questi tutti sbrandellati. Le gambe scendevano verticali. I piedi nudi, gonfi, lividi, rigati di sangue raggrumato e nero; e striscie di sangue mostravano le braccia e le mani.

Il medico, il quale visitò il cadavere, constatò la frattura di tutte le costole del lato sinistro, frattura di ossa delle braccia e delle gambe, frattura delle vertebre... Uno scempio! E le carni erano pur queste dilacerate in più parti, la pelle strappata... La morte dovette essere quasi istantanea.

Fu sul luogo il pretore del II mandamento della vostra Pretura dottor Cantalena.

L'autorità giudiziaria volse le proprie ricerche a stabilire se il fatto possa ritenersi imputabile a mancate precauzioni nell'opificio.

Non si farà necroscopia, ritenuta affatto inutile davanti allo strazio di quel povero corpo.

Da Forni di Sotto.

Grave incendio scongiurato. — *3 luglio.* — (*X*) — Il signor Martina Enrico di Chiusaforte, sottoispettore forestale addetto da circa due mesi alla direzione dei lavori di rimboschimenti che si fanno in queste valli, era seduto a pranzo sull'ora del mezzodì di jerl'altro. Per opera inconscia di due giovanetti, sulla destra del Tagliamento, in luogo detto il Pecol di Bortal, a un chilometro e mezzo a sud ovest dal paese, si sviluppa un incendio imponente che avrebbe portato danni non lievi ove non fosse stato arrestato nel suo rapido dilatarsi e spento. Avvertito del caso, il signor Martina abbandona il pranzo, alla testa d'un centinaio d'operai tolti via per espresso dai lavori col loro capo signor Pacconi Antonio di Forni di Sopra, si porta sul luogo, e coll'opera e col comando, dirige le cose in modo che in quattro ore o poco più, era cessato ogni pericolo e l'incendio quasi completamente spento. Il luogo è una congerie di burroni e di pericolosi scoscendimenti; ciò non pertanto, grazie al buon indirizzo del lavoro, non accadde il più piccolo infortunio tranne la rovina d'un po' di bosco, per un danno che si ritiene poco più di un migliajo di lire — a danno più che di altri del Comune.

Una lode sincera al bravo sottoispettore Martina, al signor Pacconi ed agli operai che fedeli e coraggiosi lo aiutarono nella bella impresa.

Da Cividale.

Festeggiamenti. — *5 luglio.* — Domenica 7 corr. avranno luogo qui grandi feste a scopo di beneficenza. Il programma promette assai, e la Commissione lavora da parecchi giorni onde tutto riesca di piena soddisfazione.

Vi sarà pure il gioco della tombola, ballo ecc. La Società Veneta ha disposto un treno speciale con partenza da Cividale alle 23.55.

Se il tempo non si opporrà, noi fidiamo in una splendida riuscita.

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico.

Udine-Riva Castello Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20

LUGLIO 6 Ore 7 ant. Termometro 18.6
Min. Ap. notte 15.8 Barometro 749
Stato atmosferico Vario Coperto
Vento Est. pressione calante
IERI: Burrascoso
Temperatura Massima 23.6 Minima 16.2
Media 18.2 Acqua caduta m/m

Bollettino astronomico.

Luglio 6

Sole		Luna	
Leva ore di Roma	4.27	leva ore	20.15
Passa al meridiano	12.11.4	tramonta	3.13
Tramonta. . .	19.59	età giorni.	14.

La laurea di Olinto Marinelli.

Come già dicemmo, ieri a Firenze, il signor Olinto Marinelli, figlio dell'on. Professore e Deputato, dovevasi laureare in Scienze. E ora sappiamo che il bravo giovane nostro concittadino nella laurea riportò i pieni voti assoluti e la lode.

Di questo risultato onorifico ci rallegriamo col nuovo Dottore, e con il Deputato Marinelli per la soddisfazione paterna di vedere il suo primogenito avviato a salire anche lui a bella fama per ingegno e coltura scientifica.

In onore di un distinto concittadino.

Ieri sera il giovane concittadino signor Ubaldo Borghese fu oggetto di meritate congratulazioni da parte dei suoi condiscepoli, con quanto giubilo della famiglia del festeggiato, non è a dirsi.

Ubaldo Borghese ottenne il diploma di licenza nel nostro liceo, nel luglio 1891.

Nel successivo dicembre venne chiamato ad indossare la divisa militare, e ad essa fece tanto onore, da meritarsi già nel giugno del 1893, il grado di ufficiale effettivo.

Ier l'altro poi, quattro luglio, con felicissimo esito, sostenne gli esami di laurea in legge presso l'Università di Bologna.

Poteva egli in così breve tempo dar prova di maggiore attività ed amore allo studio, ed eziandio di svegliato ingegno?

A lui pertanto le nostre più vive congratulazioni e gli auguri sinceri del più lieto avvenire.

Concittadino laureato in medicina.

Si è laureato in medicina, nella Università di Bologna, il giovane udinese Guido Berghinz, conseguendo i massimi punti di merito. Vive congratulazioni.

Servizio di posate sparito.

Lunedì nella canonica di Mons. P. Dell'Oste si procedette alla verifica delle stoviglie, bicchieri ed altro, usati pel banchetto di domenica, tanto più che vari di questi oggetti si erano avuti a prestito; e si riscontrò che non vi mancava nemmeno un cucchiarino. Senonchè martedì i famigliari si accorsero che 12 posate di metallo argentato poste su un tavolo non c'erano più, nè per quante ricerche si siano fatte si poterono ancora trovare. Purtroppo tutto lascia supporre che trattasi di furto.

Il valore delle posate è di L. 70 circa.

Un centenario.

Iersera, nel ristorante Burghart, si commemorò con lieto simposio il centenario: della fondazione della Società del Falcone al Sociale, il cui primo Presidente fu Domenico Moltone fu Carlo nel 1795

La Società si compone di ventiquattro soci; al banchetto di jersera parteciparono diciotto, gli altri essendone, per una ragione o per l'altra impediti.

Per le prossime Esposizioni.

Le scuole applicate alle arti e mestieri non sono molte, ma vorranno tutte certo presentarsi alla nostra esposizione per conoscersi e farsi conoscere.

Ogni scuola indicherà come provvede alla propria sussistenza, se cioè con il concorso della Società operaia, del Comune, della Provincia, del Governo, della Camera di commercio, da altre istituzioni, e con obbligazioni di privati, o con altri redditi.

Indicherà le spese per fitto locali, per assegni a docenti, per assegni ad inservienti, per materiale scientifico, per articoli di cancelleria e premi, per illuminazione, riscaldamento, corrispondenze, ecc.

Ogni scuola dovrà corredare la propria domanda di concorso con indicazioni precise sull'istruzione impartita, sul numero degli allievi iscritti, di quelli che frequentano le scuole, che sostennero gli esami, che ottennero la promozione e ciò separatamente per ogni classe e per ogni anno.

Si unirà pure una breve storia dell'ordine e vicende della scuola, dal giorno della sua fondazione a tutto oggi.

Al relativo questionario ed allegati si dovranno pure unire tutti gli elementi che valgano a dimostrare l'ordinamento della scuola, sia sotto l'aspetto organico come nei riguardi didattici e in quelli economici, avvertendo che *al Comitato per l'Esposizione*, saranno anche presentati alcuni saggi dei lavori degli allievi, tenendoli separati a seconda del vario indirizzo della istituzione, particolarmente riguardo al disegno applicato per ciascuna arte o mestiere.

La Sagra di Cussignacco.

Avvisi civettuoli occhieggiano dai muri e chiamano i passanti a fermarsi. Portano l'annunzio della solita annuale sagra di Cussignacco, la quale avrà luogo domani e lunedì. Vi si terranno due grandiose feste da ballo, e si annuncia che verranno anche accesi fuochi d'art ficio.

Ospite illustre.

In viaggio per l'estero, ove lo chiamano importanti interessi dell'Unione Militare, che egli guida e dirige, si trattenne ieri nella nostra città, l'infaticato apostolo della cooperazione, comm. L. Ponti.

Egli visitò la locale *Cooperativa Generale di Consumo*, esaminò statuti, regolamenti, contabilità, assaggiò e lodò taluni prodotti, si informò sull'ambiente economico udinese e sull'indirizzo della utile, ma non abbastanza conosciuta ed apprezzata, istituzione.

Aderendo gentilmente all'invito del Consiglio direttivo, egli volle onorare di sua presenza una privata riunione, cui presero parte i migliori cooperatori udinesi, tenuta nella sala del palazzo Cernazai, nella quale egli espose con forma piana, facile, ma con frase incisiva ad efficace, quali furono i primi passi, le prime incertezze ed i successivi progressi della Unione Cooperativa di Milano, da lui fondata insieme a pochi amici, e come da 7000 lire di capitale sociale sia in 7 anni giunta a costituirne uno di un milione di lire, quattrocentuplicando l'importo delle vendite.

L'esempio di questa e di altre società, insieme all'indirizzo pratico, preciso, di cui l'illustre uomo tracciò le linee generali, nonchè le benevoli parole d'incoraggiamento, e le promesse di sua collaborazione, devono essere di sprone alla nostra cooperativa di consumo a perseverare in meglio ed a conquistare quel largo appoggio della cittadinanza che non può mancare ad una idea santa, e che noi le auguriamo di cuore.

Tiro a Segno.

Domani esercitazioni di tiro dalle 7 alle 9 antimeridiane.

Un processo con cento testimoni!

Borghi Filomena fu Luigi, d'anni 27 negoziante di San Giorgio di Nogaro comparve jeri dinanzi al Tribunale imputata di falso giuramento in causa civile, in danno di Buratti Angelo.

Ella era difesa dall'Avv. Bertacioli D.r Mario.

Il Buratti Angelo costituitosi Parte Civile, era rappresentato dall'Avv. Baschiera.

Vennero assunti ben cento testimoni, tra di accusa e di difesa, e jeri si terminò l'udienza alle ore diciotto.

Stamane si riprese alle ore 8 ant.

L'avv. Baschiera, Parte Civile, sostenne l'accusa.

Il P. M. avv. Delli Zotti, ritirò l'accusa, chiedendo l'assoluzione per inesistenza di reato.

L'avv. Bertacioli, con la solita abilità e grazia, svolse tutta la causa, parlando per un'ora e mezza.

L'avv. Baschiera ribattè le argomentazioni della difesa, chiedendo la condanna della Borghi.

L'avv. Bertacioli replicò a sua volta.

Il Tribunale presieduto dall'avv. G. Bulfoni, si ritirò in Camera di Consiglio e dopo un'ora pronunciò sentenza di assoluzione per non provata reità.

Sentenza confermata.

In contumacia fu confermata la sentenza 24 aprile 95 del Tribunale di Udine che per contrabbando condannò Micconi Giuseppe a L. 71 di multa, a giorni sei di detenzione ed al confino per mesi 3.

Distribuzione cento minestre.

Oggi la Congregazione di Carità distribuì cento buoni di razioni di minestra presso la Cucina Popolare — stati consegnati dalla famiglia del prof. Bevilacqua a ricordo dell'anniversario della morte della compianta figlia Gina.

Ringraziamento.

Compresi di viva gratitudine esprimiamo i nostri più sentiti ringraziamenti agli egregi signori medici cav. uff. Franzolini Fernando, cav. conte Basilio Frattina e Murero Giuseppe, i quali con profondo sapere ed amorevoli premure, seppero salvare da peritonite l'amatissima nostra figlia Emma.

Dobbiamo nel contempo manifestare all'ottima Direttrice della r. Scuola normale, signora Antonietta Sala, la nostra infinita riconoscenza per l'affetto materno ed instancabile col quale assistette la cara nostra ammalata, non solo, ma per le premure ed attenzioni che costantemente usò verso di noi.

E gli egregi professori della r. Scuola normale, e tutti gli amici di Udine e Pordenone, che in tale circostanza ci hanno dimostrato il loro affetto, si abbiano un grazie sentito dal cuore

Pordenone, 3 luglio.

Agostino e Luigia Casal.

Programma

dei pezzi di musica che la banda del 26o Reggimento Fanteria eseguirà domani 7 Luglio dalle ore 20 alle 21.30 pom. sotto in Piazza Vittorio Emanuele.

1. Marcia « Vindabona »	Homzat
2. Mazurka « Anni*a »	Bascia
3. Sinfonia dell'Opera « Dinorah »	M-yerbeer
4. Valzer « Addio Amore »	Fauchiotti
5. Pot Pourri nell'opera «Mefistofele»	Boito
1. Atto 4. dell'Opera « Aida »	Verdi

Gazzettino Commerciale

Mercato bozzoli.

Mercuriale uffic dal 15 giugno al 5 luglio.

Udine. Gialli ed incrociati gialli: complessiva pesata a tutto 5 Cg. 2457.85; pesata il 5 Cg. 2290; prezzo giornaliero: minimo L. 3 15, massimo L. 3.40, adequato giornaliero L. 3 24, adequato generale a tutto 4 L. 3 19.

Gorizia. — *5 luglio* — Gialli ed incrociati gialli: complessiva pesata a tutto 5 Cg. 45143.05; pesata il 3 Cg. 1351 —; prezzo giornaliero: minimo fior. 1 40, massimo fior. 1.58, adequato giornaliero fior. 1.522/10.

Verdi, bianchi ed incrociati bianco-verdi: complessiva pesata a tutto 5 Cg. 296.—; pesata il 5 Cg. 61.—; prezzo giornaliero: minimo fior. 1.20, massimo fior. 1 30, adequato giornaliero fior. 1 28 2/10.

Mercato delle frutta.

Ciliege a Cent. 14, 16, 20, 24, 26, 30, 35. Fragole 45, 50 — R bes 30, 35.

L'arrivo in Italia degli sposi Duchi d'Aosta

Chiasso, 5. I Duchi d'Aosta sono arrivati alle 4.30 p. m., ricevuti dalla rappresentanza degli ufficiali del quinto reggimento artiglieria italiana con sede a Torino, dagli impiegati italiani di questa stazione internazionale, da numerosa popolazione che li acclamò vivamente. Gli ufficiali del quinto artiglieria hanno offerto alla sposa una *corbeille* di fiori e un braccialetto d'oro, e gli impiegati italiani un mazzo di fiori. I Duchi sono partiti alle ore 4.50, accompagnati dalla deputazione del quinto artiglieria.

Milano, 5. Il treno speciale coi Duchi d'Aosta è giunto in perfetto orario alle 5.55. Appena fermato il treno, i Duchi scesero ossequiati dal sindaco che offerse alla sposa un mazzo di fiori in nome della cittadinanza. La giunta, tutti i generali, colonnelli e ufficiali superiori della guarnigione, il prefetto, altre autorità, molte notabilità cittadine e numerose signore erano presenti. Il treno appena entrato in stazione, fu salutato con evviva.

Il duca e la duchessa d'Aosta, entrati nel salone della stazione riservato alla Casa reale, si intrattennero colle autorità.

Alle 6 5, fra applausi continui, i duchi ripartirono per Roma.

Genova, 5 Il treno recante i duchi d'Aosta è giunto alla stazione di Brignole alle 9 36.

Attendevano i duchi il prefetto, la Giunta e altre autorità Il prefetto offrì alla sposa un mazzo di fiori, e pure la Giunta comunale le ha presentato un grandissimo mazzo di fiori con ricco nastro.

Malgrado il cattivo tempo, la folla in stazione applaudì ripetutamente.

Cambiata la macchina, il treno riparti alle 9.41 per Roma.

L'arrivo a Roma.

Per l'arrivo dei duchi d'Aosta il municipio pubblica un manifesto, in cui dice che Roma, accogliendo gli ospiti augusti plaude al fausto connubio, in cui sorge un nuovo legame di affetto tra le due grandi nazioni sorelle.

Fervono i lavori ai giardini del Quirinale per i preparativi della festa. Si sta costruendo il grande chiosco presso il boschetto dei palmizii, ove prenderanno posto le Loro Maestà e i principi.

A palazzo reale tutto è pronto per ricevere l'augusta coppia. L'appartamento della duchessa verrà ornato domattina di fiori freschi del giardino del Quirinale.

Roma, 6. Fra salve di Artiglierie e grandi acclamazioni, alle 9 30 giunsero i duchi d'Aosta.

Una folla enorme accalcasi dietro i cordoni militari.

Socialisti in ribasso.

L'Asino, giornale socialista quotidiano diretto dal friulano Podrecca, cessa le sue pubblicazioni e le riprenderà settimanali.

A Trapani è morto Giuseppe Rizzotto, attore e autore, che fu anche a Udine. Scrisse i *Mafiusi*, rappresentati al *Nazionale* nostro. Egli è morto poverissimo.

Alla Esposizione internazionale di Venezia, durante i mesi di maggio e giugno, si fecero vendite per un totale di lire 238,000. Il risultato non poteva essere più soddisfacente.

Notizie telegrafiche.

La Russia e l'Abissinia contro l'Italia.

Pietroburgo, 5. La missione abissina è stata festeggiata nel suo viaggio da Odessa a Pietroburgo.

A Mosca fu ricevuta alla stazione dal generale comandante il presidio, dal presidente del consiglio municipale coi membri della commissione permanente. Il presidente le offerse il pane e il sale del benvenuto, sopra un piatto artistico con una saliera d'oro e le presentò la immagine sacra in cornice d'argento cesellato. Dopo essere stata ricevuta in udienza dal governatore generale, la missione ripartì per Pietroburgo.

Pietroburgo, 5. I giornali continuano a pubblicare articoli entusiastici in onore della missione abissina.

Lo *Svet* dice che per la Russia *non esiste protettorato italiano sull'Abissinia.*

Da qualche giornale si parla della cessione di Tarquira da parte della Francia alla Russia.

Generalmente si nota che la politica estera della Russia è in grande risveglio dopo la morte di Alessandro III.o.

Roma, 5. Notizie pervenute stamane da parte del generale Barattieri autorizzano a credere che agenti francesi e russi abbiano offerto al Re Menelick di provvederlo di un grande polverificio per la fabbricazione indigena delle cartuccie.

I detti agenti si incaricherebbero di far venire da Marsiglia le macchine necessarie, che verrebbero fatte entrare nell'Abissinia per la via di Obock.

Inoltre, il governo italiano sarebbe informato che l'esercito di Menelick è già a quest'ora provveduto di circa 3 milioni di cartuccie, fabbricate in Francia.

Luigi Monticco *gerente responsabile.*

LE INSERZIONI dall' estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l' ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 — ROMA, Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose, — PARIGI Rue de Maubeuge, 41 — LONDRA, E. C. Edmund Prine 10 Aldersgate Street. **LE INSERZIONI**

ANTICA FONTE PEJO

Medaglie alle Esposizioni di Milano, Francoforte, Trieste, Nizza, Torino, Brescia, Accademia Naz. di Parigi e Vienna.

Fonte di fama mondiale, eminentemente Ferruginosa Gazzosa. La Regina delle Acque da tavola, la rigeneratrice del Sangue. L' unica per la cura ferruginosa a domicilio. — Chiedere sempre ACQUA DELL' ANTICA FONTE PEJO, (non solamente (ACQUA PEJO) ode non restare ingannati con l' Acqua del Fontanino (di ben triste memoria) che ora smercia la Ditta Borghetti di Brescia, **sotto il falso nome** di Fonte Comunale di Peio (che non esiste) — **L' acqua dell' antica Fonte Pejo** si può avere in tutte le farmacie del Regno, ai depositi annunciati, o alla Direzione unica della **Fonte** in Brescia, via Palazzo Vecchio, 2056.

La Direzione *CHIOGNA MORESCHINI.*

In Udine presso: *Comessatti — Fabris, farmacisti.*

GLORIA

liquore stomatico.

Si prepara e si vende d[al] chimico farmacista Sand[ri] Luigi in Fagagna.

SOCIETÀ NAZIONALE

PER ASSICURAZIONI DI INDENNITA' IN CASO DI MALATTIA

e Pensioni vitalizie

IN CASO DI INABILITA PERMANENTE AL LAVORO CONSEGUENZA DI MALATTIA

(Società Cooperativa Anonima a Capitale illimitato)

Capitale iniziale L. 200.000 — Riserva iniziale L. 10.000.

Decreto 23 Gennaio 1893

SEDE IN MILANO: *Palazzo Meridionale, Piazza del Duomo*

CONSIGLIO D' AMMINISTRAZIONE

D' ADDA Marchese EMANUELE, Senatore del Regno *Presidente*,

CONSIGLIO CENTRALE MEDICO

PORRO Professore EDOARDO, Senatore del Regno, *Presidente*

DIRETTORE GENERALE

GUALA avv. cav. prof. MARIO

Al 31 dicembre 1894 ossia in un anno e mezzo di esercizio soltanto, la *Società Nazionale* ha emesso N. *8920* polizze assicuranti un' indennità giornaliera complessiva di *L. 26 862* ed ha pagato per indennità di malattie *L. 65.870.92.*

I premi della *Società Nazionale* sono moltissimi e vengon calcolati sui dati statistici della morbosità in Italia, raccolti dalle fonti migliori e per studi diretti e per mezzo della Direzione Generale della Statistica, si da ottenere la loro maggiore tenacità ed attendibilità.

Esempi di tariffa: *Un operaio* di 25 anni col premio trimestrale di *L. 3,52* assicura *L. 2* al giorno in caso di malattia; con *L. 6.56* al trimestre, oltre alla diaria di malattia assicura anche L. *200* annue di pensione in caso di cronicità.

Un professionista trentenne col premio annuo di *L 32 20* assicura *L. 5* al giorno in caso di malattia; con *L. 98.80* oltre all' indennità di malattia assicura anche una Pensione di *L. 1000* annue in caso di cronicità.

La *Società Nazionale* fa condizioni di favore alle Società operaie e Società cooperative tanto per le assicurazioni collettive di tutti i Soci, quanto per quelle individuali.

Agente generale della Società in Udine: Signor *Ugo Famea,* Via Mazzini (ex S. Lucia) N. 9.

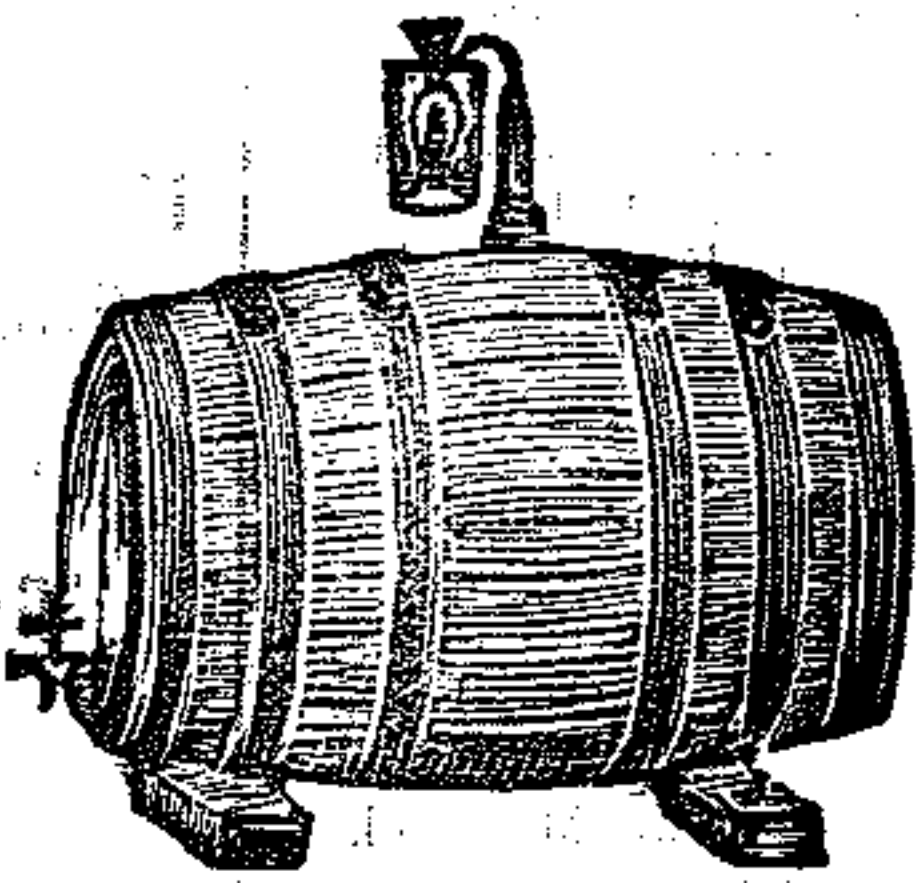
Filtro depuratore dell'aria

per la

perfetta conservazione del vino, birra, ecc.

(sistema Frattini brevettato)

premiato con la più alta onorificenza alle Esposizioni riunite di Milano 1894

Non più vino guasto, piccante, inacidito. Per conservarlo, non occorre imbottigliarlo. L' ultimo bicchiere di vino spillato anche dopo vari mesi, resta perfettamente uguale al primo. Utilissimo quindi agli osti, **trattori**, albergatori; alle famiglie private che acquistono vino per il proprio uso; istituti e convitti; ecc.

Deposito per Udine e contorni

ANTONIO GIULIANI

Osteria fuori di Porta Venezia

locali Stampetta

BICYCLETTE AJAX.

VERE BICICLETTE INGLESI

a gomme pneumatiche da L.325 *a* L. 550.

Il poter procurarsi una vera e buona bicicletta inglese (che queste appunto sono le migliori sotto ogni riguardo, non) riesce tanto facile, ora che molti rivenditori, non contenti di un modesto guadagno, fanno passare per merce inglese la nazionale, contraffacendo perfino la marca.

Prima di fare acquisto di biciclette, si consultino i cataloghi di quelle che tiene in deposito il sig.

GIUSEPPE MORASSI

UDINE - *Via del Monte, N. 1.* - UDINE

A garanzia degli acquirenti, e per mostrare che le biciclette sono veramente inglesi, si potranno rendere ostensibili le bollette di sdoganamento, o meglio, si faranno eseguire le spedizioni anche direttamente dalle singole fabbriche d' Inghilterra a domicilio stesso degli acquirenti.

Officina per riparazioni — Noleggio di biciclette

Il più grande successo del giorno

SONO I FORNI CASALINGHI PERFEZIONATI

Presso il signor DOMENICO BERTACCINI Udine,

nel suo premiato laboratorio di oggetti casalinghi, si costruiscono **i nuovi forni casalinghi perfezionati.** *— Il grande successo ottenuto da questo forno, è dovuto principalmente alla sua facile applicazione ed alla notevole economia di combustibile.*

Oggi non c'è famiglia, dove si gusti un buon vitto, che non sia provvista di questo forno. Per una cottura completa di arrosto, pollo, dolci ecc., non consuma più di 6 a 10 centesimi di carbone! Meno, quasi che non ad arrostire una... fetta di polenta!

Lezioni di Pianoforte

Composizione ed Estetica Musicale

nonchè di

Lingua Tedesca ed Italiana

Maestro docente: **Pietro de Carina**

Recapito: Caffè Corazza.

Istruzione soda, con metodi assolutamente *razionali*, singolarmente conformati alla varia indole ed agli speciali intenti degli allievi e delle allieve.

Preparazioni ad Esami in Istituti di Istruzione pubblica e Conservatori musicali.

Traduzione di documenti e libri.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze da Udine.

	Ora		Destinazione
M	2.—	per	Venezia
O	2.55	»	Cormons-Trieste
O	4.50	»	Venezia
O	5.55	»	Pontebba
M	6.10	»	Cividale
—	7.03	»	Pordenone, treno merci con viagg.
D	7.55	»	Pontebba
O	7.57	»	Palmanova-Portogruaro-Venezia
O	8.01	»	Cormons-Trieste
—	8.—	»	S. Daniele (dalla Stazione Ferr.
M	9.10	»	Cividale
O	10.40	»	Pontebba
D	11.25	»	Venezia
M	11.30	»	Cividale
—	11.20	»	S. Daniele (dalla Staz. ferr)
M	13.14	per	Palmanova-Portogruaro
O	13.20	»	Venezia
—	14.50	»	S. Daniele (dalla Staz. ferr.)
O	15.40	»	Cividale
M	15.42	»	Cormons-Trieste
D	17.06	»	Pontebba
O	17.26	»	Palmanova-Portogruaro
O	17.30	»	Cormons-Trieste
—	18.—	»	S. Daniele
O	17.35	»	Pontebba
O	17.50	»	Venezia
M	19.44	»	Cividale
D	20.18	»	Venezia

Arrivi a Udine.

	Ora		Provenienza
O	1.30	da	Trieste-Cormons
O	2.35	»	Venezia
D	7.38	»	Cividale
M	7.45	»	Venezia
—	8.32	»	S. Daniele (alla Stazione Ferr.
M	9.07	»	Portogruaro-Palmanova
O	9.25	»	Pontebba
O	10.15	»	Venezia
M	10.26	»	Cividale
D	11.05	»	Pontebba
O	11.07	»	Trieste-Cormons
—	12.40	»	S. Daniele (alla Porta Gemona)
O	12.55	»	Trieste-Cormons
M	13.—	»	Cividale
O	15.24	»	Venezia
O	15.37	»	Portogruaro-Palmanova
—	15.35	»	S. Daniele (alla Stazione Ferr.)
D	16.56	»	Venezia
O	17.06	»	Pontebba
O	17.16	»	Cividale
—	19.35	»	S. Daniele (alla Porta Gemona.
M	19.37	»	Portogruaro-Palmanova
O	19.40	»	Pontebba
M	19.55	»	Trieste-Cormons
D	20.05	»	Pontebba
O	20.58	»	Cividale
O	21.40	»	Pordenone, trenomerci con viaggiatori
M	23.40	»	Venezia

Ai sofferenti di calli

L' operaio Francesco Cogolo per la lunga esperienza e pratica estrae qualunque **callo** senza nè sangue, nè dolori in pochi minuti.

Esso Cogolo senza nessuna esigenza si porta a domicilio dei sofferenti; basta farlo avvertito al suo domicilio in *Udine, — Via Cisis N. 42*, nei giorni feriali, dalle dodici alle quattordici, nei festivi in qualsiasi ora.

Osteria al Duilio

Condotta da

CANDELLOTTO ANTONIO

Via Grazzano casa Fabris N. 6

Bianco di Conegliano	Cent.	**80**	al litro
Nero di Albana	lire	**1 00**	»
Nero di Latisana	Cent.	**60**	»
Nero di Prepot	»	**80**	»
Barolo di Prepot	»	**50**	»
Aceto di Vino	»	**50**	»

Vino Stravecchio per ammalati e convalescenti Lire **1.00** *la bottiglia.*

Perle SANDALO e TANNOLO MEDI

ed

INIEZIONE di TANDOLO MEDI

i più sicuri e solleciti rimedi delle blenorragie, si acute, che croniche senza alcuna conseguenza dannosa.

(essenza sandalo citrino cg. 20, tannolo (tannato di fenilo) *cg. 5, per ogni perla*)

Deposito e privativa: — Farmacia *L. MEDI-Ancona*

Vendita presso A MANZONI e C., *Milano,* Via S. Paolo, 11. / *Roma* » di Pietra, 91.

Per le inserzioni in terza e quarta pagina conviene pagare il prezzo antecipato.

Tutti i nostri prodotti sono garantiti assolutamente innocui all' igiene; sono di uso semplice e non richiedono pratica alcuna. I *vini* che hanno preso l'odore di *muffa* o di *zolfo* vengono corretti sicuramente coi nostri preparati. — *Ad ogni dose* va unita una particolareggiata istruzione *sull' uso.*

Acido tannico e tartarico, Bitartrato di potassa, Solfito e Carbonato di calce purissimi e specialmente preparati pei *vini deboli* o *secondi vini*, si trovano sempre pronti presso il nostro *Laboratorio Enochimico.*

VINICULTORI!

Correzione pronta di tutte le malattie dei vini, coi Preparati Enologici di proprietà del

Laboratorio Enochimico-Sperimentale di Torino

Amministrazione:

Torino Via Nizza, 33 - Torino

Il vero PREPARATO CONSERVATORE DEI VINI, unico prodotto per mantenere costantemente sani i vini in qualsiasi condizione si trovano e per conservarli inalterati nel sapore e limpidi anche durante i viaggi più lunghi e le traversate per mare. Il Preparato Conservatore contiene elementi estratti dalle uve, i quali affermano l' inalterabilità assoluta dei vini. Molte delle malattie e delle alterazioni facili a prodursi nei vini nella stagione estiva, o durante gli inverni rigidi, saranno evitate o guarite coll' uso del vero Preparato Conservatore.

Dose per 12 ettolitri di vino: Lire TRE.

PREPARATO CHIARIFICATORE DEI VINI, composto di gelatine depuratissime e di ingredienti ricavati dal vino. Ha una potenza chiarificante superiore ad ogni altro composto.

I vini trattati col nostro Preparato Chiarificatore non subiscono nessuna diminuzione nei loro principii fissi, e, quindi, conservano tutte le loro qualità.

Dose per 12 ettolitri di vino: Lire QUATTRO.

PREPARATO DISACIDIFICANTE. — Risana con prontezza i vini guasti da *spunto* o da acescenza *(acido acetoso)* e ritorna ad essi la limpidezza perfetta ed il sapore primitivo.

Dose per 12 ettolitri di vino: Lire QUATTRO.

ENOCIANINA IN POLVERE. — È questa l' unica sostanza colorante, preparata con elementi estratti esclusivamente dalle uve ed è perciò, la sola che sia permessa dai regolamenti d' igiene ed encomiata da distinti enologi.

Domandate l'istruzione speciale per l'uso dell'Enocianina

Dose per 3 ettolitri di vino: Lire QUATTRO.

Le ordinazioni devono essere accompagnate dall' importo relativo, per mezzo di vaglia postale o di cartolina-vaglia. - Per ordinazioni di una o due dosi aggiungere Cent. 50 per spesa di porto. — Porto gratis per ordinazioni di tre o più dosi, anche assortite.

Campioni di prova ed opuscoli, istruzioni, gratis a domicilio.

LIQUORE ACETICO SPECIALE. — Questo preparato non deve essere confuso con altri consimili che trovansi in commercio, le più volte sofisticati con sostanze nocive. Il nostro Liquore Acetico è garantito igienico, e per i suoi composti, l' aceto che in esso si preparerà, sarà identico all' aceto di puro vino.

Domandare l' istruzione per l' uso del Liquore Acetico speciale.

AROMA in polvere, per preparare il vero Vino Vermouth Chinato di Torino. È questa la migliore delle composizioni aromatiche - toniche, onde ogni famiglia potrà, con tutta facilità ed in pochi giorni, prepararsi un Vino Vermouth-eupeptico.

Dose per 12 litri in scatola con istruzione per l' uso e con 12 etichette per le bottiglie, si spedirà franca in tutto il Regno, verso rimessa antecipata con cartolina-vaglia di Lire Una.

AROMA FERNET IGIENICO. — Tutte le famiglie residenti in campagna od in luoghi di malaria, si provvedano dello Aroma in polvere per preparare con tutta facilità ed in pochi giorni uno squisito Fernet-amaro, di virtù digestive, febbrifughe e ricostituenti.

Dose per litri 6, in scatola con l' istruzione per l'uso e con sei etichette per le bottiglie, si spedirà franca in tutto il Regno, verso rimessa antecipata con cartolina-vaglia di Lire 1,50.

Verranno accettati per ogni località

Rappresentanti con buone referenze.

Gabinetto per esperimenti ed analisi. — Formole speciali, opuscoli ed istruzioni, suggerimenti pratici e campioni vengono sollecitamente spediti a richiesta. — Domandare l'istruzione del *Liquore Acetico* speciale, per fabbricare *Aceto identico* a quello di *puro vino.*

Indirizzare le corrispondenze e vaglia al Laboratorio Enochimico, Via, Nizza, 33, Torino.

ULTIME NOVITÀ

LAVARINI GIUSEPPE

UDINE - Piazza Vittorio Emanuele - UDINE

Grande assortimento OMBRELLI, OMBRELLINI seta di tutta novità da Lire 3 50, 4 00, 4.50, 5 00 fino a lire 25.00 nonchè di cotone da Lire 1 50, 2 a 3. — Si coprono ombrelli, ombrellini in montatura vecchia di qualunque genere.

BAULI e VALIGERIA di ogni forma e grandezza assumendo pure riparazioni. IL TUTTO A PREZZI DA NON TEMERE CONCORRENZA.

Udine, 1895. — Tip. Domenico Del Bianco